

# PERCORRETE TUTTA COURIOT!

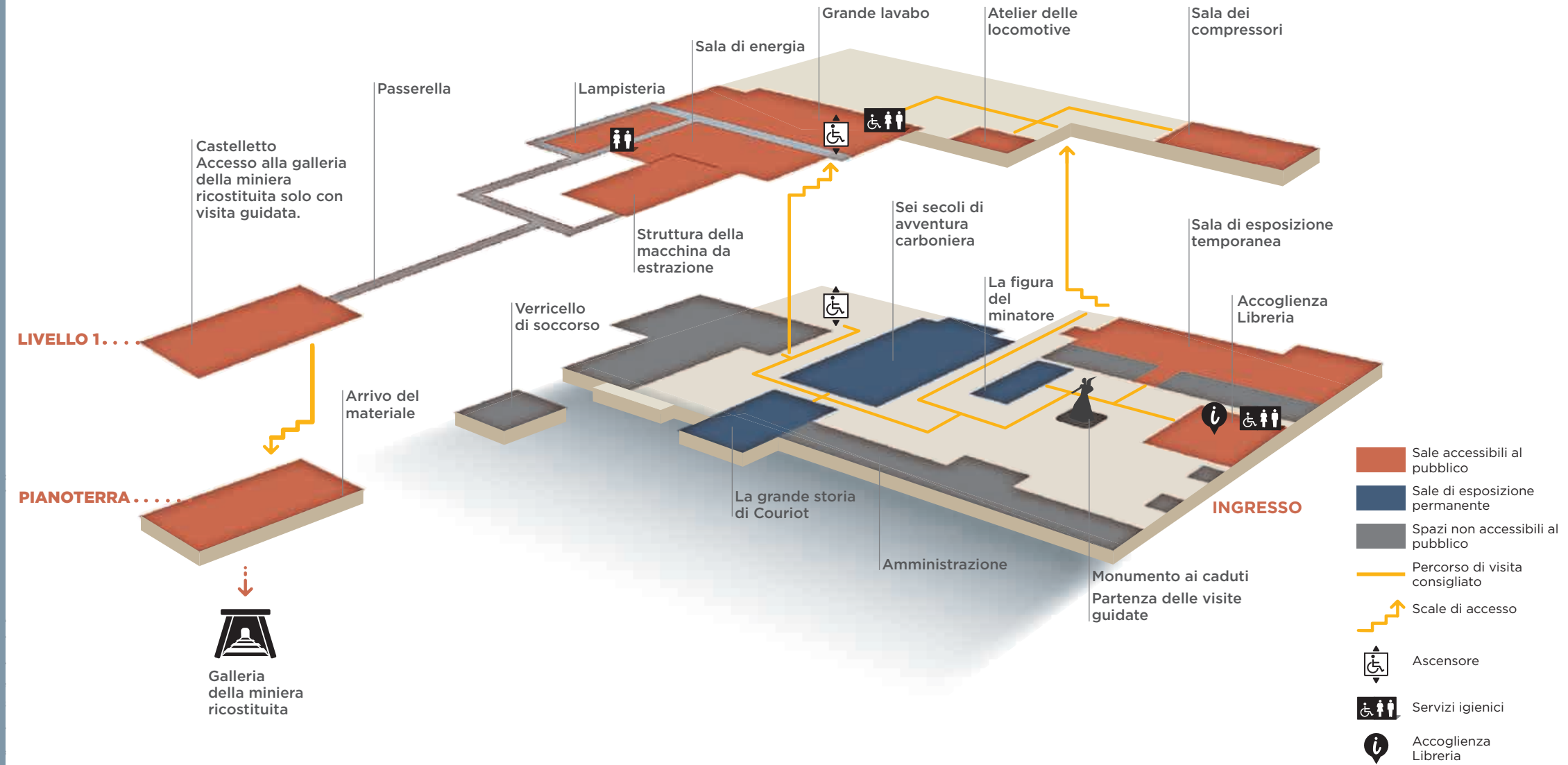
Grande testimonianza dell'avventura carboniera di Saint-Étienne e del suo bacino, il pozzo Couriot ospita oggi il museo della miniera. All'interno degli edifici dall'aspetto davvero ben conservato, potrete ammirare le ricostruzioni sul lavoro dei minatori e della loro vita quotidiana, oltre alla storia mineraria del bacino e delle sue relazioni con l'avventura industriale di Saint-Étienne.

La visita della galleria ricostituita viene effettuata solo una guida.  
La visita delle sale accessibili al pubblico, delle sale di esposizione permanente e delle sale di esposizione temporanea è libera.

# APPROFITTA DEL PARCO JOSEPH SANGUEDOLCE!

Ai piedi del castelletto minerario si estendevano per parecchi ettari le strade ferrate di spedizione e gli impianti di lavaggio. Questo grande spazio, oggi verde, è diventato un parco situato a due passi dal museo e dalla città. Un parco da scoprire e da frequentare, dove adulti e bambini possono riposarsi e rilassarsi ai piedi del castelletto e delle discariche!

**BUONA VISITA!**



Galleria della miniera ricostituita



La grande storia di Couriot



Grande lavabo



Atelier delle locomotive



Sala dei compressori

Le visite guidate hanno come punto di partenza il Monumento presente nell'ampio cortile. Vi preghiamo di rispettare l'orario di visita e di indossare obbligatoriamente il casco che vi sarà fornito.

Gli accompagnatori e gli addetti alla sicurezza sono a vostra disposizione per tutta la durata del percorso per fornirvi informazioni. Si autorizzano foto o filmati e effettuati a titolo privato.

Il museo della miniera è aperto tutti i giorni tranne il lunedì mattina e in alcuni giorni feriali.

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI**  
**+33 (0)4 77 43 83 23**  
**[musee-mine.saint-etienne.fr](http://musee-mine.saint-etienne.fr)**

**Puits Couriot / Parc-Musée de la Mine**  
Parc Joseph Sanguedolce  
3 bd Maréchal Franchet d'Espèrey  
42000 Saint-Étienne

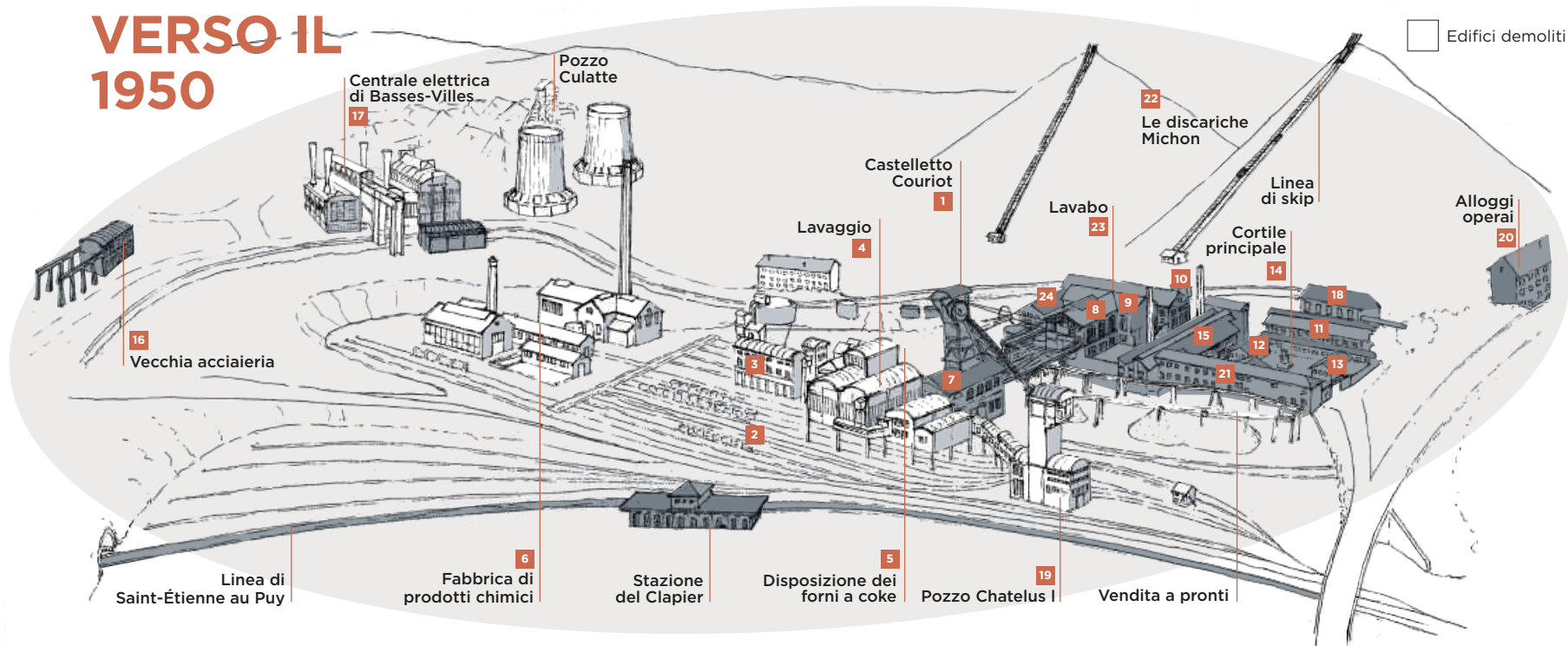
Tél. 04 77 43 83 23  
[museemine@saint-etienne.fr](mailto:museemine@saint-etienne.fr)  
[musee-mine.saint-etienne.fr](http://musee-mine.saint-etienne.fr)

**Saint-Étienne**  
L'expérience design

## INTRODUZIONE ALLA SCOPERTA

Scavata a partire dal 1907 e denominata Chatelus III dalla Société anonyme des Mines de la Loire nel mezzo di una zona mineraria già densa, il pozzo Couriot (dal nome dell'ingegnere presidente della società) è destinato allo sfruttamento degli strati più profondi, raggiunti a 725 metri di profondità nel 1913. Ritardata dalla guerra, l'attrezzatura del pozzo si conclude nel 1919. Con oltre 1.000 minatori, Couriot è l'installazione mineraria più potente del bacino. La società vi concentra tutta la propria estrazione nel 1937: 900.000 tonnellate di carbone risalgono così dal castelletto per essere lavate, selezionate, quindi caricate sui vagoni stazionati sulle strade ferrate che servono l'ampio complesso industriale che allora costituiva Couriot. Il pozzo chiude nel 1973, dieci anni prima della fine dell'estrazione sotterranea del carbone sul bacino.

## IL POZZO COURIOT VERSO IL 1950



### Un'organizzazione funzionale

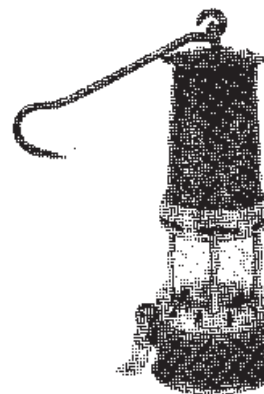
I pozzi Chatelus I e II erano stati edificati sul sito nel 1850 e nel 1870. Lo scavo di Chatelus III è accompagnato da un recupero generale del sito minerario. In 15 anni, i vecchi edifici lasciano spazio a un complesso moderno simbolo del castelletto in metallo (eretto nel 1914 e alto 35 m), realizzato per far risalire 300.000 tonnellate l'anno. L'ingegnere Couriot struttura il pozzo su tre livelli. La parte bassa del sito è occupata dai collegamenti ferroviari (2) che sovrastano gli impianti di lavaggio, ricostruiti successivamente (3 e 4), e da una serie di atelier correlati (batteria di forni a coke (5) e installazioni per il trattamento del loro gas e la fabbricazione di prodotti chimici (6)). Dieci metri più in alto si trovano le attrezzature per la risalita del carbone: il «ricettacolo a giorno» (7) dove risalgono i veicoli provenienti dalla profondità carichi di carbone

attraverso la colonna del pozzo per raggiungere i lavatoi, la macchina da estrazione (8) insieme alla centrale elettrica (9), che accoglie i compressori d'aria necessari al lavoro in profondità. Un tunnel (10) permette di trasportare il carbone estratto dai pozzi della Loire fino a Couriot, a 1 km a Nord. La piattaforma intermedia accoglie gli edifici di servizio destinati agli uomini. È grazie a essa che gli uomini accedono all'interno del pozzo e da cui si accede oggi al museo. Il primo «lavabo» (11) (lo spogliatoio dei minatori), il deposito dei fanali primitivo (12) e l'ufficio paghe e controlli (13) sono distribuiti attorno a un ampio cortile (14) dove, nel 1920, prende posto un importante «monumento ai caduti sul lavoro». Al limite con gli spazi tecnici, un ampio edificio accoglie le caldaie a vapore (15) necessarie ai macchinari.

### Successive modernizzazioni

Per rispondere alla richiesta militare durante la guerra del '14-18, la società predispose un'acciaieria elettrica (16) proprio alle porte di Couriot, oltre a una nuova batteria di forni a coke a 2 km dal pozzo. Tra il 1920 e il 1924, la società riorganizza la propria estrazione sotterranea concentrando i propri cantieri, sviluppando l'uso dell'aria compressa per l'abbattimento del carbone e la trazione elettrica. Costruisce una centrale elettrica (17) e una seconda sala di compressor (18), quindi sviluppò le proprie installazioni di lavaggio e vagliatura. Chatelus I (19) fu ricostruito nel 1928, con una nuova generazione di installazioni di lavaggio (3 e 4). Una piccola serie di edifici (20) permette di conservare la mano d'opera qualificata alle porte di Couriot. Nel 1937, Couriot diventa una «sede di concentrazione»: un macchinario di estrazione

elettrica ancora più potente viene installato per permettere di far risalire 900.000 tonnellate l'anno, la capacità dei lavatoi è quindi triplicata, la rete di strade ferrate si intensifica, vengono costruiti uffici (21) più importanti. Pertanto, con l'evoluzione delle tecniche, non è più necessario riciclare gli spazi vuoti lasciati dalla rimozione del carbone: le «discariche» (22) si erigono al ritmo del deposito delle scorie di lavaggio, ormai senza utilità. Il dopo-guerra e la nazionalizzazione delle miniere (1946) sono accompagnati da una nuova modernizzazione. Un nuovo lavabo (23) e un nuovo deposito di fanali (24) vengono installati, questa volta più in prossimità del castelletto. L'elettricità diventa molto presente in profondità verso gli anni '50.



### Un ampio complesso fuori da Couriot

Le installazioni della società si estendono fino a parecchi chilometri nei pressi di Couriot. Una grande batteria di forni a coke è disposta a sud, a Montmartre dal 1915. A partire dal 1911, ma soprattutto tra il 1925 e il 1938, un'importante cittadina operaia si installa a nord, a Chavassieux. I pozzi della Loire, della Chana e Rambaud completano le installazioni di Couriot. Alcuni atelier di manutenzione si estendono da quest'ultimo a Montmartre. Per garantire la gestione del suo sviluppo, la società acquisisce diversi di terreno attorno a Couriot bloccando in questo modo l'espansione di Saint-Étienne verso ovest.

### Dalla riconversione al museo della Miniera

Avviata sin dagli anni '50, la chiusura progressiva dell'estrazione porta alla chiusura dell'ultimo pozzo del bacino, il pozzo Pigeot, a La Ricamarie, nel 1983. Diventato pozzo di servizio di quest'ultimo a metà degli anni '60, Couriot è stato definitivamente chiuso nell'aprile del 1973. Gli edifici e attrezzature della piattaforma bassa vengono smantellati, così come le installazioni che alimentavano le discariche, gli «skip». Couriot viene scelto per testimoniare l'avventura carboniera del bacino. Gli edifici correlati direttamente all'estrazione vengono conservati per accogliere il museo della miniera. Quasi riconquistate dalla natura, le discariche dominano sempre il paesaggio stéphanois e rappresentano il gran simbolo dell'avventura industriale del territorio.

PUITS  
COURIOT,  
PARC-MUSÉE  
DE LA MINE  
SAINT-ÉTIENNE

COURIOT  
IL MUSEO

VISITA  
GUIDATA

d'infos  
musee-mine.saint-etienne.fr



La Région  
Auvergne-Rhône-Alpes



SAINT-ÉTIENNE



Ministero della Cultura  
DIREZIONE REGIONALE  
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
VALLE D'AOSTA  
PIEMONTE  
LIGURIA  
LAZIO